

“Segni e visioni del Novecento”: al Palazzone di Biella la collezione Franco Riccardi

*Un collezionista visionario, custode di una raccolta di opere d'arte
capaci di intrecciare passione, rigore e memoria storica*

Dal 20 marzo al 28 giugno 2026, le sale espositive del Palazzone a Biella ospitano **Collezione Franco Riccardi. Segni e visioni del Novecento**, mostra promossa e organizzata dal gruppo Sella e dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. e curata da **Alberto Fiz, Daniela Magnetti e Filippo Timo**.

L'esposizione propone un **percorso immersivo all'interno della collezione di Franco Riccardi** che si distingue per la straordinaria ricchezza e qualità delle opere e per la coerenza del progetto culturale che la sottende. Espressione della personalità curiosa e determinata del suo collezionista, la raccolta è il risultato di una ricerca attenta e appassionata, guidata da un gusto raffinato e da una spiccata **capacità di intercettare le principali sperimentazioni artistiche del Novecento**.

Il progetto curatoriale riunisce opere riconducibili a molti degli artisti che hanno caratterizzato la **storia dell'arte italiana ed europea tra gli anni Trenta e gli anni Settanta**, offrendo al pubblico uno sguardo articolato su un periodo di straordinaria vitalità e di profonde trasformazioni culturali.

Organizzata in **quattro sezioni tematiche**, la mostra presenta **dipinti, sculture e installazioni di oltre 50 artisti**, di rilievo nazionale e internazionale. Un percorso che non solo illustra le tendenze artistiche dell'epoca, ma racconta il *modus operandi* di Franco Riccardi, che ha costruito la sua collezione con occhio attento e appassionato, percorrendo un lungo e fruttuoso viaggio attraverso storiche gallerie e prestigiose fiere d'arte internazionali.

La narrazione si apre con l'arte astratta degli anni Trenta: qui emergono l'armonia geometrica, il ritmo cromatico e le sperimentazioni ottico-percettive, ben espresse nelle opere di Soldati, Licini e Magnelli. Si prosegue con gli anni Cinquanta, un periodo in cui l'arte si libera dalla forma tradizionale per esplorare nuove possibilità espressive attraverso la forza e l'energia del segno: le opere di Burri, Kline, Tobey e Turcato ne sono testimonianza.

La terza sezione esplora gli anni Sessanta, contraddistinti da un'intensa ricerca cromatica e dall'uscita dallo spazio convenzionale del quadro, come si evidenzia nelle opere di Fontana, Albers, Manzoni e Bonalumi. La mostra si conclude con una selezione di artisti che hanno fatto dell'uso di materiali poveri, naturali e industriali, nonché dell'attenzione all'oggetto quotidiano e dell'arte come esperienza condivisa, il fulcro della loro pratica creativa: Gilardi, Merz, Pistoletto, Paolini e Christo.

Un elemento distintivo della collezione è la capacità di Franco Riccardi di riconoscere e valorizzare la storia documentata sul retro di molte delle opere in collezione. Significativo è il racconto del collezionista riguardo al suo primo incontro con *Composizione su fondo rosso* (1933) di Licini: *“avvolto in carta da giornale, quando lo vedo il cuore mi si ferma per un attimo poi riprende il suo lavoro abituale a ritmi frenetici. È un pezzo spettacolare, venti etichette sul retro, tra cui quella mitica della mostra al Milione, un'opera imprescindibile”*.

I cartigli delle storiche gallerie milanesi e internazionali, le etichette delle esposizioni e le scritte autografe sul retro delle opere testimoniano le esposizioni cui hanno preso parte, la loro storia e talvolta curiosi aneddoti. Indizi che ci portano dalla Biennale di Venezia alle più importanti gallerie

d'arte nazionali e internazionali e che, per la loro importanza, sono diventati elemento deciso nella scelta dei curatori di esporre alcune opere al fronte e al retro.

Durante la fase di sviluppo e ricostruzione storica, la mostra ha beneficiato della collaborazione attiva di fondazioni, archivi ed enti preposti alla tutela e valorizzazione degli artisti presenti, che hanno messo a disposizione informazioni, dettagli e aneddoti, contribuendo all'accuratezza storico-artistica che caratterizza la collezione e il progetto culturale nel suo complesso. Inoltre, il progetto ha potuto contare sul prezioso contributo scientifico del Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale, che ha effettuato il restauro e una serie di analisi diagnostiche sull'opera *Monochrome* (1957) di Yves Klein. Alfonso Frugis, Presidente del CCR, sottolinea come *“il restauro dell'arte contemporanea rappresenti da sempre un settore strategico per il Centro, chiamato a intervenire su materiali non convenzionali utilizzati già nelle prime avanguardie del Novecento. L'intervento sull'opera di Yves Klein costituisce un ulteriore e importante tassello di studio, conoscenza e salvaguardia”*.

Conclusasi con successo la mostra *Dialoghi. Longoni, Balla, Mirò e altri maestri del Museo del Territorio Biellese* che ha visto la collaborazione tra la Direzione artistica di Banca Patrimoni Sella & C. e la Città di Biella, e il contributo del gruppo Sella, l'Assessore Sara Gentile commenta: *“La mostra rappresenta un nuovo momento di eccezionale valenza culturale per la città. Il “Palazzone” non è solo una cornice architettonica dal fascino unico, ma è il segno tangibile di una rigenerazione culturale in pieno centro urbano: in questo contesto è encomiabile l'attenzione di Banca Patrimoni Sella & C. e del gruppo Sella nel garantire un'offerta culturale intesa come prezioso tassello della costruzione di una rete locale e internazionale, pubblica e privata, che genera valore.”*

Le sale espositive di via dei Seminari si confermano, quindi, come punto di riferimento culturale per la comunità e luogo di incontro di professionalità e istituzioni: *“Abbiamo scelto di investire in una sede espositiva perché siamo convinti che l'arte rappresenti un motore di crescita e di consapevolezza per la comunità”*, dichiara Federico Sella, Amministratore Delegato di Banca Patrimoni Sella & C. *“Con il Palazzone vogliamo offrire uno spazio aperto, capace di accogliere progetti di qualità e di favorire il dialogo tra pubblico, artisti e collezionisti. La mostra dedicata alla Collezione Franco Riccardi interpreta pienamente questa visione: un percorso che mette in luce passione, ricerca e sensibilità, contribuendo a consolidare il ruolo della nostra sede come luogo di riferimento per la cultura sul territorio”*.

La mostra è corredata e raccontata da un catalogo a cura di Dario Cimorelli Editore.

INFORMAZIONI

20.03.26 – 28.06.26

Palazzone - Via dei Seminari, 3 Biella

Orario

Venerdì, sabato e domenica: 15.00-19.00

Ingresso gratuito

Scuole e gruppi su appuntamento

info@palazzonebiella.it

